

INDAGINE AVVIATA IN ESTATE

Booking, evasione dell'Iva: inchiesta della procura di Genova

28 dicembre 2018

La svolta all'indagine è venuta con una rogatoria all'Olanda e la richiesta d'incamerare documenti che circoscrivano il giro d'affari di Booking.com in Italia. L'ha inoltrata la Procura di Genova che ha messo sotto inchiesta per la prima volta il colosso dell'e-commerce, accusato di evadere l'Iva in Italia.

GUARDA IL VIDEO / Prenoti su Booking e Babbo Natale porta i soldi in Delaware

Gli investigatori stanno analizzando le transazioni concluse tramite l'agenzia di viaggi online, da chi propone case vacanza e non ha appunto una partita Iva. L'imposta, agli occhi degli inquirenti, è dovuta. La notizia è riportata dal Secolo XIX, La Repubblica, La Stampa, il Fatto quotidiano. Ma mentre chi mette a disposizione l'immobile può cavarsela dichiarando il ricavo al netto della commissione corrisposta a Booking, quest'ultimo secondo le accuse dovrebbe saldare proprio l'Iva - e proprio per le commissioni sulla mediazione ottenute dal partner italiano - che altrimenti sfugge all'erario.

L'input agli accertamenti, condotti dal pool reati economici del capoluogo ligure, è venuto durante l'estate, con l'audizione di centinaia di proprietari di alloggi perlopiù sul mare: una volta interpellati, hanno spiegato con chiarezza che dell'Iva non s'è mai curato nessuno. L'azienda olandese, alla voce "tasse locali" del sito e nell'area destinata a ragguagliare i collaboratori sui principali dubbi, rimarca che «non applichiamo l'Iva ai nostri partner, ma calcoliamo la commissione sull'importo totale addebitato all'ospite». Soprattutto, laddove restino perplessità sul tema, si rimanda a una consulenza delle "autorità locali" ed è evidente che la materia è considerata di esclusiva competenza italiana, non di chi opera dai Paesi Bassi.

Nell'ultimo triennio era stata la Procura di Milano a coordinare fascicoli di più ampio respiro sull'evasione di altri colossi web: Apple ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle entrate nel 2015 per 318 milioni, nel 2017 hanno fatto **pace con il Fisco Google** con 306 milioni e **Amazon** con 100, **nel novembre di quest'anno è stata la volta di Facebook**, che ha chiuso la procedura a 106 milioni. I riflettori su Booking erano stati accesi poco prima di Natale pure dall'Antitrust.

© Riproduzione riservata